

LE SCIENZE

All'avanguardia
nella ricerca
e nell'innovazione

ALBERTO MANTOVANI A PAGINA 10

MEDICINA E TECNOLOGIA
Nella ricerca scientifica
e nell'innovazione
è stato all'avanguardia

Ha investito miliardi per lo studio di nuove terapie
e creato una task force per combattere il cancro

ALBERTO MANTOVANI*

È giunta al termine una Presidenza, quella di Barack Obama, che lascerà il segno negli Stati Uniti. Un segno importante nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica, in un Paese che negli ultimi 80 anni è stato all'avanguardia nella scienza e nella tecnologia.

Durante i suoi due mandati alla Casa Bianca, Obama ha fortemente enfatizzato la visione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica come uno dei pilastri della leadership degli Usa nel mondo. E ha effettuato, a sostegno, gesti significativi - come ricevere alla Casa Bianca Emily Whitehead, bambina di 6 anni guarita dalla leucemia grazie alle nuove terapie immunologiche - e scelte finanziarie anche coraggiose. Ad esempio, investendo miliardi di dollari per favorire la ricerca, attraverso finanziamenti competitivi, nel momento di più profonda crisi finanziaria. Andando, quindi, controtendenza.

Questa mia percezione è stata confermata anche da alcuni amici, membri della National Academy, che hanno avuto modo di incontrare l'ormai ex Presidente

americano personalmente.

Vale la pena ricordare le ultime due iniziative di Obama in questi ambiti. La prima è la Medicina di Precisione, che Obama ha non solo indicato come frontiera, ma anche concretamente sostenuto. Si tratta di una visione della medicina che incrocia le caratteristiche genetiche dell'individuo, lo stile di vita e l'ambiente in cui vive, e che utilizza i progressi della genomica per identificare strategie preventive e terapeutiche più efficaci e personalizzate. Una sfida che richiede l'integrazione di competenze diverse - medici, medici-ricercatori, ricercatori preclinici, tecnologie avanzate - al servizio del paziente. La «Precision Medicine Initiative» di Obama, annunciata nel 2015, ha visto un investimento di 215 milioni di dollari nel 2016: nel giro di poco tempo, dunque, si è passati da un annuncio di visione all'implementazione di azioni a sostegno.

La seconda iniziativa è l'operazione «Moonshot», balzo sulla luna, per accelerare la ricerca sul cancro e trovare nuove cure per questa malattia che rappresenta, appunto, la luna da conquistare grazie all'avanzamento delle conoscenze, significativo negli

ultimi 30 anni, ad esempio nel settore dell'immunologia e immunoterapia. Al lancio del «Cancer Moon-

shot» sono seguiti una serie di finanziamenti e di azioni concrete, guidate dal vicepresidente Joe Biden, mirate non solo a rendere disponibili per i pazienti nuove terapie, ma anche a migliorare la capacità di prevenire il cancro e diagnosticarlo in fase precoce. È stata inoltre creata una task force di esperti, composta da alcuni dei migliori cervelli degli Stati Uniti, che ha indicato le nuove sfide del settore e una serie di azioni da intraprendere per raggiungere l'obiettivo «Cancer Moonshot».

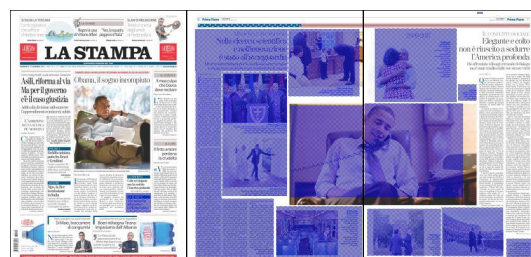
L'eredità che lascia Obama, dunque, dal punto di vista della ricerca scientifica per la salute è un'eredità di visione e di scelte - coerenti per contenuto e tempistica - mirate a realizzarla concretamente. Ci auguriamo che le prossime amministrazioni negli Stati Uniti continuino

La visita al Colosseo

Il 27 marzo del 2014 Obama è all'anfiteatro Flavio. Ne rimane talmente colpito che ai giornalisti al seguito dice: «Incredibile, più grande di un campo da baseball»

Al lavoro

Obama al telefono nella Treaty Room della Casa Bianca a Washington

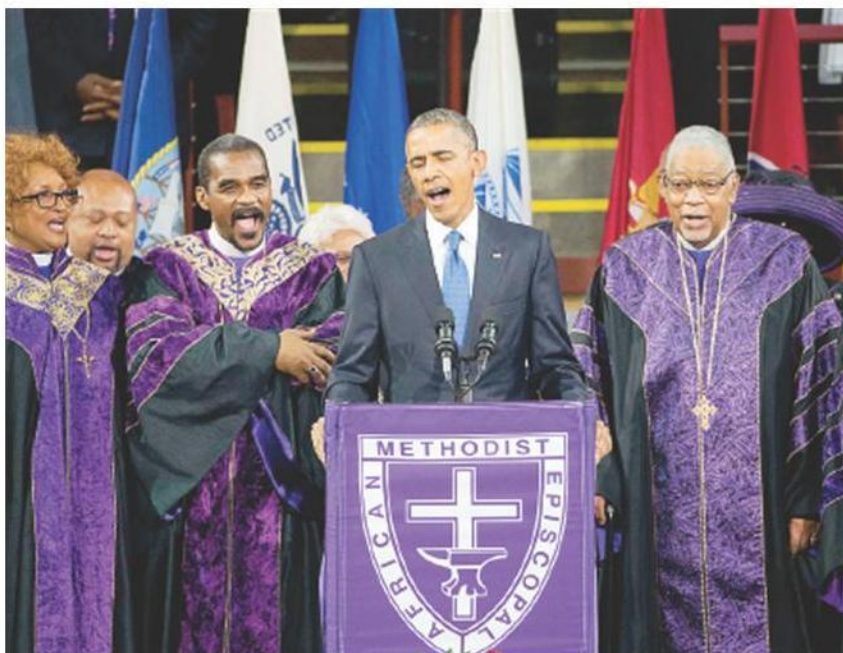


sulla stessa linea. Per il bene di tutti.

Questa riflessione sulle scelte della presidenza Obama non può non farci interrogare su quanto accade nel nostro Paese. L'orizzonte tracciato negli Usa è quello in cui dobbiamo muoverci anche noi. Per ora, siamo purtroppo sostanzialmente fermi al palo, ma non è troppo tardi: abbiamo un patrimonio di risorse intellettuali e di passione, nei nostri giovani, che ci consentirebbe di fare un «moonshot» sul cancro e, più in generale, sulla ricerca scientifica. Dobbiamo quindi raccogliere la sfida che Obama ha lanciato: visione, scelte e sostegno economico alla ricerca. Per il futuro del nostro Paese.

***Direttore Scientifico IRCCS
Humanitas e docente
di Humanitas University**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



DAVID GOLDMAN/AP

Il dolore dopo la strage

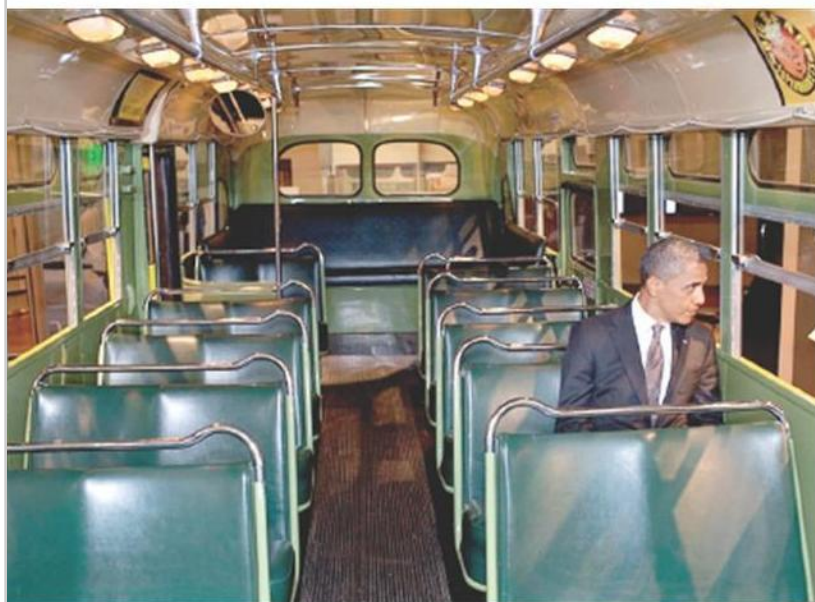
Obama canta «Amazing Grace» in chiesa dopo la strage di Charleston in cui il suprematista Dylann Roof uccise nove afroamericani. Durante i suoi due mandati il presidente Usa ha tentato senza successo di limitare la diffusione delle armi da fuoco.



TONY GENTILE/EPA

Con Papa Francesco

Obama accoglie alla Casa Bianca il Pontefice di ritorno da tre giorni di viaggio a Cuba. Francesco è stato tra gli attori decisivi per il disgelo dei rapporti tra Washington e L'Avana.



PETE SOUZA/WHITE HOUSE

Nell'autobus di Rosa Parks

Barack seduto
nel bus utilizzato
dall'attivista Rosa Parks
quando, rifiutando
di cedere il posto
a un bianco,
diede simbolicamente
inizio al movimento
per i diritti civili
Non essere
riuscito
a riunificare il Paese
sul piano razziale
è forse il rimpianto
maggiore del presiden-
te uscente





PETE SOUZA/WHITE HOUSE

Nello Studio Ovale

Jacob, bambino afroamericano originario di Philadelphia, tocca i capelli a Barack Obama per vedere se sono come i suoi

2009-2017



JIM WATSON/AFP

L'abbraccio con Michelle

I coniugi Obama celebrano la rielezione nel 2012. La foto dell'abbraccio commuove il mondo. «Yes we can», la speranza di cambiare gli Stati Uniti si rinnova. Questo momento personale viene condiviso attraverso i social media.



KIMIMASA MAYAMA/FPA

A Hiroshima

La visita di Obama al Memoriale della pace a Hiroshima rompe un tabù durato oltre 70 anni e rilancia il «pivot» con l'Asia



PABLO MARTINEZ MONSIVAIS/AP